

COMUNITA' CHIETI 1

MASCI

*Movimento Adulti Scout
Cattolici Italiani*

newsletter **newsASinsieme**

marzo 2025



Nessuno è invisibile: ogni vita merita rispetto

Uscita invernale di Comunità: 8/9 febbraio a Ripatransone

FOGLIO DI COLLEGAMENTO PER I SOCI, AMICI E SIMPATIZZANTI
DEL MASCI - COMUNITA' DI CHIETI 1

Email: chieti1@masci.it – Tel. 339 675 4923

<https://www.facebook.com/groups/312822232191674>



Prossimi appuntamenti

1° marzo - Istituti Riuniti S. Giovanni Battista. *Io Provo a Casa dei nonni*. Con il Coro S. Selecchi. Direttore M°. **Mariarita D'Orazio**. Al piano M°. **Mimmo Speranza**.

8 marzo - Istituti Riuniti S. Giovanni Battista. *Io Provo a Casa dei nonni*. Allievi del Corso musicale della Scuola media G. Mezzanotte.

9 marzo - Locali Parrocchia Santi XII Apostoli. **Inaugurazione Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise "Montenegrino Orlandi"**.

14 marzo - Biblioteca Bonincontro. *Incontri Culturali MASCI del Venerdì: L'Acqua a Chieti*. Intervento di **Nicoletta Di Francesco**.

15 marzo - Istituti Riuniti S. Giovanni Battista. *Io Provo a Casa dei nonni*. Danze storiche del M°. e Coreografo **Daniel Lapenna**.

15 marzo - Casa di Accoglienza Suore Compassioniste Serve di Maria, Chieti Scalo. Orchestra di Ripa Teatina. Direttore M°. **Fausto Esposito**.

22 marzo - Istituti Riuniti S. Giovanni Battista. *Io Provo a Casa dei nonni*. Coro Scout Teatino. Direttori: M°. **Peppino Pezzulo** e M°. **Walter D'Arcangelo**.

In questo numero

Pag. 3 - 8 Marzo

Pag. 4 - Nessuno è invisibile: ogni vita merita rispetto

Pag. 10 - La spigolatrice di Sapri

Pag. 11 - Domenica 9 marzo: inaugurazione Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise

Pag. 14 - La dignità umana in Italia

Pag. 18 - Thinking Day 2025 di Zona

Pag. 22 - Io provo a casa dei nonni

Pag. 23 - L'Acqua a Chieti



8 Marzo

L'8 marzo è la Giornata Internazionale della Donna. Un'occasione per riflettere sulle conquiste sociali, economiche e politiche della donna, ma anche sulla discriminazione e sulle violenze che queste ancora subiscono. Tuttavia negli ultimi anni questa Giornata sembra sempre più vittima del consumismo, con ristoranti pieni, grandi quantità di mimose e di regali e regalini. Come ormai il consumismo ci ha abituati, tutto finisce con manifestazioni esteriori.

Eppure il significato di questa Giornata è tutt'altro. Basti ricordare le lotte femministe di inizio Novecento per ottenere il diritto al voto, per migliorare le condizioni di lavoro delle donne, un salario giusto. Tuttora deve lottare per avere condizioni sociali che permettano alla donna di poter lavorare senza trascurare la famiglia. La politica per la famiglia è ancora fallimentare (poca attenzione a creare asili nido, strutture per accogliere gli anziani dignitosamente, strutture che coinvolgano i giovani per indirizzarli ad un buon futuro, togliendoli dalle strade, una vera politica per combattere il narcotraffico, ecc.).

Nel 1977 l'ONU ha ufficialmente riconosciuto l'8 marzo come Giornata Internazionale della Donna. Un momento di riflessione sulle pari opportunità e sulle battaglie ancora da combattere per la piena uguaglianza di genere. Questa battaglia, per noi Adulti Scout non è solo un momento di celebrazione, ma un'occasione di



riflessione profonda. Come uomini e come donne che vivono lo scautismo in età adulta, siamo chiamati ad interrogarci sul valore delle donne nella società, nel nostro Movimento e nelle nostre Comunità, riscoprendo il nostro impegno verso l'uguaglianza e il rispetto reciproco. Nel MASCI di donne ce ne sono tante, molte sono Magister e altre siedono in organismi regionali e centrali.

Nel nostro cammino scout, ispirato ai valori della *Legge* e della *Promessa*, ci impegniamo a vivere la fratellanza, la lealtà e il servizio. L'8 marzo ci ricorda che il rispetto della dignità della donna non è un principio astratto, ma un dovere quotidiano che si concretizza nei gesti, nelle scelte e nei progetti che portiamo avanti. Essere Scout Adulti significa essere testimoni di una società giusta, dove le differenze non siano di discriminazione, ma di arricchimento reciproco.

Come Adulti Scout siamo chiamati a vivere ogni giorno l'8 marzo con scelte concrete di rispetto, valorizzazione e sostegno alle donne. Che questa Giornata sia un'opportunità di crescita e di impegno per costruire un mondo più giusto e fraterno, dove ciascuno possa esprimere al meglio i propri talenti e la propria unicità.

Buona strada!



*“Ciascun volto è il “simbolo della vita. E tutta la vita merita rispetto.
È trattando gli altri con dignità che si guadagna il rispetto per se stessi”*

Tahar Ben Jelloun

Nessuno è invisibile: ogni vita merita rispetto

Uscita invernale di Comunità: 8/9 febbraio a Ripatransone



Un'attività fondamentale nel contesto scout adulti è il *lifelong learning*: l'apprendimento per tutta la vita.

L'apprendimento permanente consiste in *“qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale, informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale”* (legge 92 del 28.06.2012, articolo 4, comma 51).

L'apprendimento diventa dunque, nelle attività scout del Masci, un viaggio continuo che arricchisce non solo gli individui, ma anche la Comunità nel suo insieme.

Gli Adulti Scout del Chieti 1°, hanno scelto come tema dell'anno 2025, quello della dignità umana suddividendo la conoscenza e la riflessione su

tale argomento tra la dignità giudiziaria e quella sociale.

A cavallo tra i due periodi di riflessione e percorsi educativi che mirano a sensibilizzare i membri della Comunità sui temi della dignità e sull'impegno nel rispetto dei diritti altrui, si è vissuta l'uscita invernale a Ripatransone nei giorni dell'8 e del 9 Febbraio 2025.

Il proposito è stato proprio quello di volerli fermare a riflettere su un valore fondamentale che dovrebbe guidare ogni nostro passo: la dignità umana che noi, come Adulti Scout, dovremmo riconoscere e difendere in ogni persona, senza distinzione di età, cultura o condizione sociale. Viviamo in un tempo in cui il rispetto per l'altro sembra spesso messo in discussione, in cui l'indifferenza e l'esclusione rischiano di prendere il sopravvento.



Eppure, il nostro essere Scout, ci porta a guardare oltre, a costruire ponti invece di muri, a servire invece di voltare le spalle.

Tutte queste riflessioni e buone intenzioni si sono concretizzate nell'affascinante borgo situato nella provincia di Ascoli Piceno, nelle Marche, Ripatransone e nello specifico nella Casa per ferie ed Accoglienza Santa Teresa, delle suore Teresiane.

L'accoglienza

L'accoglienza da parte delle suore è stata davvero calorosa: ci hanno trattato benissimo e ci hanno salutato con la testimonianza di una suora anziana che ci ha raccontato un po' la storia dell'ordine delle Teresiane oltre che la propria esperienza personale all'interno del loro Istituto.

Abbiamo trovato il tempo per visitare il borgo medievale di Ripatransone con i suoi vicoli. Abbiamo visto che qui esiste il Vicolo più stretto d'Italia con i suoi 43 cm di larghezza (che si restringe a 38 cm. nella parte più alta). Abbiamo visto il Palazzo del Podestà, nel cui interno è stato realizzato il teatro "Luigi Mercantini" tra la fine del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento, con tre ordini di palco. Conserva ancora il sipario storico (oggi utilizzato come fondale) e il graticcio in legno. Ci siamo regalati nella mattinata di sabato 8 una camminata nel borgo medievale e una visita al museo civico e alla cattedrale. La mattina di domenica 9 siamo andati a vedere Offida, altro gioiello di circa 4.500 abitanti. Di notevole interesse la chiesa di S. Maria della Rocca, il Museo del Merletto a tombolo, la collegiata di S. Maria Assunta, la piazza del Popolo col suo Palazzo comunale. Non potevamo perdere il Teatro Serpente Aureo, completato nel 1771 e più volte ristrutturato. Abbiamo notato, con un po' di invidia, l'ottima organizzazione turistica. Nostri Amministratori comunali dovrebbero fare queste gite-studio. Poi basta copiare!



In questa pagina, tre immagini di Ripatransone: la Comunità MASCI Chieti 1° sul palcoscenico (sono visibili il sipario storico e il graticcio in legno); il teatro visto dal palco, con i suoi tre ordini di palchetti; il vicolo più stretto d'Italia





"La dignità umana non è una merce, ma un valore inestimabile"

Immanuel Kant

Le attività

Molto significative sono state le attività organizzate dalla pattuglia contenuti che si è adoperata affinché si potesse riflettere in Comunità sul significato e sull'importanza della dignità vista non come una merce, ma come un valore inestimabile.

La dignità umana è stata riconosciuta, nella riflessione comunitaria, come qualità intrinseca che appartiene ad ognuno di noi, un valore che non può essere misurato né scambiato. In un mondo spesso dominato da dinamiche economiche e sociali che tendono a valutare le persone in base alla loro utilità o produttività, è importante riaffermare che la dignità non può e non deve essere ridotta a merce. La dignità implica rispetto, empatia e giustizia. È il fondamento dei diritti umani e la base su cui si costruiscono società giuste ed inclusive. Quando riconosciamo la dignità degli altri, promuoviamo un ambiente in cui le persone possono prosperare, esprimere se stesse e contribuire attivamente alla Comunità. Tuttavia, la dignità è spesso minacciata da discriminazione, povertà, violenza e ingiustizia. In questi contesti, è essenziale mobilitarsi per difendere e promuovere i diritti di chi è marginalizzato, affinché ogni individuo possa vivere e agire con dignità.

Per ragionare insieme e condividere le idee, abbiamo estratto delle parole chiave riguardanti la dignità. Formati due gruppi, ad ognuno di questi sono state affidate due parole sulle quali riflettere insieme.

Le parole del primo gruppo sono state AUTONOMIA e IDENTITÀ. Quelle del secondo gruppo GIUSTIZIA e RISPETTO. Dal confronto reciproco sono venute fuori le seguenti considerazioni.

Foto © Roberto Iezzi



Tre immagini di Ripatransone: in alto Suor Carmela che ci ha parlato della storia delle Suore Teresiane; in basso il loggiato di Piazza Matteotti; in fondo, una parte delle antiche mura della città





Autonomia e identità

L'**autonomia** e la **dignità** sono concetti strettamente interconnessi che giocano un ruolo cruciale nella questione della dignità umana. Entrambe sono componenti chiave per garantire che le persone possano vivere con dignità. Infatti, negare a qualcuno la propria autonomia o non riconoscerne l'identità può portare a esperienze di deumanizzazione e perdita di dignità. Un ambiente che valorizza l'autonomia e rispetta l'identità delle persone è fondamentale per creare una società giusta e inclusiva, dove ciascuno possa sentirsi apprezzato e libero di esprimere se stesso. Si tratta di pensare che ogni individuo è una risorsa su cui poter contare per arricchire la propria realtà. È chiaro che per molti di noi non è facile pensare sempre in maniera così positiva dell'altro, ma è quello che ci piacerebbe raggiungere per tutti, in modo da vivere una società più autentica e vera.

Giustizia e rispetto

Anche i concetti di **Giustizia** e **Rispetto** risultano strettamente interconnessi e fondamentali nel concetto di Dignità umana.

La giustizia di certo è il mezzo per la difesa della propria dignità. Lo Stato ovviamente deve tutelare la persona in questo, come si evince dall' art. 3 della Costituzione. In tal maniera la giustizia rende, o dovrebbe rendere, simili tra loro gli esseri umani ad egual diritti per ognuno. Ma fondamentale rimane il concetto di giustizia in senso personale per cui ognuno di noi, comportandosi secondo una propria etica coscienziosa, si rende giusto per se stesso valorizzando il proprio essere e guadagnandosi la propria dignità anche agli occhi altrui. La dignità pertanto, in questo momento storico in cui siamo bene o male resi liberi di scegliere per noi stessi, parte da noi. E dai noi parte l'empatia verso gli altri in termini di saper comprendere l'altrui e l'altro con un attento ascolto senza giudizio, critica, contaminazione alcuna dal proprio vissuto, in modo tale da non rendere inquinato l'ascolto, l'attenzione, il dialogo e la comprensione stessa. Tutto ciò rende onore e giustizia alle scelte dell'altro e quindi dignità.



Offida. Due immagini del Museo del Merletto a Tombolo: una tovaglia ed una danzatrice realizzata col merletto. Foto © Roberto Iezzi





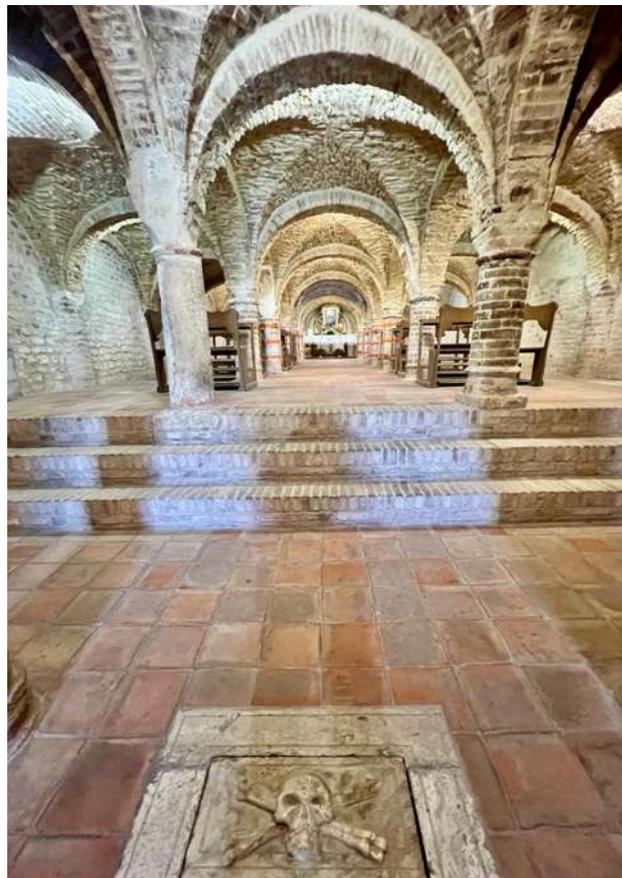
“Ogni persona è mondo: che il nostro impegno renda visibile questa verità”

La Veglia

Un altro momento sentito ed emozionante, è stato quello della veglia del sabato sera, momento in cui la Comunità si è raccolta, composta, attorno alla riflessione comune di come *“Ogni persona è un mondo”*

L’intercalare di canzoni sull’amore che *“cura”* (*“La cura”* di Franco Battiato), sulla *“dignità come diritto universale”* (*“One Love”* di Bob Marley), sulla *“dignità di chi è escluso”* (*“Io vagabondo”* dei Nomadi), sul fatto che non bastano i buoni propositi, ma che bisogna impegnarsi e quindi sulla *“dignità come chiamata personale”* (*“Padroni di niente”* Fiorella Mannoia), con la lettura di articoli della Dichiarazione dei Diritti Umani (Nelson Mandela) e dei riferimenti *“All’odore del fumo... di Auschwitz”* (dal Poema Umano di Danilo Dolci), tutto questo è servito a costruire un significativo momento di riflessione sulla necessità di un *“impegno concreto”* (*Invictus*, di W. E. Henley e *Imagine* di John Lennon), una chiamata ad una riflessione che si traduce in impegno attivo verso noi stessi e verso gli altri.

Ogni persona è un mondo unico, un universo di esperienze, emozioni, sogni e speranze. Ogni individuo porta con sé una storia che merita di essere ascoltata e compresa. In questo vasto panorama umano, è fondamentale riconoscere e valorizzare la diversità che ci circonda, perché è proprio questa varietà che arricchisce le nostre vite. Il nostro impegno, quindi, deve essere quello di rendere visibile questa verità: che dietro ogni volto c’è un’esistenza complessa e affascinante. Dobbiamo sforzarci di andare oltre le apparenze, di ascoltare attivamente e di cercare di comprendere le sfumature che caratterizzano ogni persona. Solo così possiamo costruire relazioni autentiche e significative. In un mondo che spesso tende a uniformare, è nostro compito celebrare le differenze e promuovere un dialogo aperto. Dobbiamo



*Cripta della collegiata di S. Maria Assunta, a Offida
Foto © Roberto Iezzi*

abbracciare le storie degli altri, riconoscendo che ogni persona ha qualcosa di prezioso da offrire. Il nostro impegno può manifestarsi attraverso gesti di gentilezza, attenzione e rispetto, creando un ambiente in cui ciascuno si senta valorizzato e compreso. Rendiamo visibile questa verità non solo con le parole, ma anche con le azioni. Siamo architetti di ponti, non di muri; costruiamo spazi in cui le storie possono essere condivise e le esperienze possono essere celebrate. In questo modo, possiamo scoprire che, nonostante le differenze, esistono legami profondi che ci uniscono come esseri umani. Ogni persona è un mondo da esplorare e da amare. Il nostro impegno deve essere quello di rendere questa verità evidente, di diventare ambasciatori di empatia e comprensione, affinché ogni singola storia possa brillare nel grande arazzo della vita.



“La dignità che viene dal Patto Comunitario”.

Il Patto Comunitario

Durante l'uscita, approfittando della presenza di diversi componenti della Comunità, abbiamo riletto e ci siamo confrontati sul Patto Comunitario, questo documento che non solo delinea gli obiettivi e le modalità di azione del Movimento, ma si configura anche come un forte impegno verso la dignità di ogni individuo. Il Patto Comunitario non è solo un documento, ma un percorso educativo che mira a sensibilizzare i membri e le comunità sui temi dei diritti umani. Attraverso incontri, e attività formative e di volontariato, il MASCI Chieti 1° si propone di fornire, strumenti di riflessione e azione, affinché ognuno possa diventare un agente di cambiamento nella propria realtà. Ispirati dalla lettura del Patto la nostra Comunità vuole provare “ad essere testimone di speranza, riconoscendo e affrontando le fatiche e le chiamate del presente, da cui prenderà forma il futuro, nostro e di tutti”.

In conclusione, durante l'uscita abbiamo realizzato, nei vari e distinti momenti, che tutti i concetti presi in considerazione si fondano sull'aspetto della relazione, relazione con noi stessi per permetterci di darci dignità per primi e relazione con gli altri, il nostro prossimo, per riconoscere noi stessi passando attraverso l'alterità dell'altro diverso da noi.

Quale migliore ricordo dell'uscita, al termine di questa, se non una scatola contenente al suo interno uno specchietto che, all'apertura del coperchio, riflette la nostra immagine? Quale migliori parole conclusive se non quelle di Roberto Emanuelli che hanno accompagnato la scatola?

“La dignità? Guardare negli occhi qualcuno sapendo che i nostri, di occhi, sono così limpidi



Due immagini del Teatro di Offida. Foto © Roberto Iezzi

che quella persona possa sentirlo nel cuore, che nessuna delle cose dette, e nemmeno mezza, nemmeno mezza di quelle non dette potrà mai essere una bugia. Che nulla fra le cose sporche possa intorbidire il cielo stellato sotto il quale ci sentiamo protetti. La dignità è direttamente proporzionale alla serenità con la quale riusciamo a guardarci allo specchio, a guardarci intorno e, soprattutto, a guardarci dentro...

Questa è la dignità”





A Ripatransone abbiamo visitato il Teatro intitolato a "Luigi Mercantini". Fu un poeta di Ripatransone. Qui di seguito proponiamo una sua opera, tra le più conosciute.

La spigolatrice di Sapri

Eran trecento, eran giovani e forti,
e sono morti.
Me ne andava al mattino a spigolare
quando ho visto una barca in mezzo al mare:
5 era una barca che andava a vapore,
e alzava una bandiera tricolore.
All'isola di Ponza si è fermata,
è stata un poco e poi si è ritornata;
s'è ritornata ed è venuta a terra;
10 sceser con l'armi, e a noi non fecer guerra.
Eran trecento ...
Sceser con l'armi e a noi non fecer guerra,
ma s'inchinaron per baciare la terra.
Ad uno ad uno li guardai nel viso:
15 tutti aveano una lagrima e un sorriso.
Li disser ladri usciti dalle tane,
ma non portaron via nemmeno un pane;
e li sentii mandare un solo grido:
"Siam venuti a morir pel nostro lido".
20 Eran trecento ...
Con gli occhi azzurri e coi capelli d'oro
un giovin camminava innanzi a loro.
Mi feci ardita, e, presol per la mano,
gli chiesi: "Dove vai, bel capitano?"
25 Guardommi, e mi rispose: "O mia sorella,
Vado a morir per la mia patria bella".
Io mi sentii tremare tutto il core,
né potei dirgli: "V'aiuti il Signore!"
Eran trecento ...
30 Quel giorno mi scordai di spigolare,
e dietro a loro mi misi ad andare:
due volte si scontrâr con li gendarmi,
e l'una e l'altra li spogliâr dell'armi:
ma quando fûr della Certosa ai muri,
35 s'udirono a suonar trombe e tamburi;
e tra 'l fumo e gli spari e le scintille
piombaron loro addosso più di mille.
Eran trecento ...
Eran trecento e non voller fuggire,
40 parean tre mila e vollero morire;
ma vollero morir col ferro in mano,
e avanti a loro correa sangue il piano:
fin che pugnar vid'io per lor pregai,
ma a un tratto venni men, né più guardai:
45 io non veda più fra mezzo a loro
quegli occhi azzurri e quei capelli d'oro.
Eran trecento ...

Luigi Mercantini



La spigolatrice di Sapri è stata scritta nel 1858, ispirata alla fallita spedizione di Sapri guidata da Carlo Pisacane (1857), con lo scopo di innescare una rivoluzione nel Regno delle Due Sicilie, ma che si risolve in una catastrofe dovuta, più che alle soldatesche borboniche, all'ignoranza feroce delle masse contadine. Ferito e sconfitto, Pisacane si toglierà la vita.

LUIGI MERCANTINI

Ripatransone (AP), 1821 - Palermo 1872. impegnato attivamente nei moti risorgimentali, nel 1854 diviene a Torino docente di letteratura italiana in un Collegio femminile; nel 1856 dirige il periodico femminile *La Donna*. Nel 1858 conosce Giuseppe Garibaldi, per il quale compone nel 1859 la *Canzone Italiana*, musicata da Alessio Olivieri, nota come *Inno di Garibaldi* ('*Si scopron le tombe, si levano i morti*'). Nel 1860 fonda il quotidiano *Corriere delle Marche* (l'odierno *Corriere Adriatico*).



Domenica 9 marzo: inaugurazione del Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise “Montenegrino Orlandi”

“Vollì, e vollì sempre, e fortissimamente vollì”. Così scrisse Vittorio Alfieri a Ranieri de' Casalbigi il 6 settembre 1783. Frase normalmente citata nella forma di “vollì, sempre vollì, fortissimamente vollì”. Lo scrisse per esprimere il suo massimo impegno per diventare autore tragico. Frase che calza in pieno con la forte volontà della Comunità MASCI Chieti 1° a dare alla luce il Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise, intitolato a **Montenegrino Orlandi**. Un vero Scout di Chieti che fece la sua *Promessa* nel giugno 1922, che fu fautore della riapertura dello scautismo a Chieti dopo la parentesi della chiusura dello scautismo in Italia (1928-1945). Riaprì il Chieti 2° Perseveranza nel 1945 nella parrocchia di S. Agostino. Ebbe diversi incarichi regionali nell'ambito dell'ASCI e poi dell'AGESCI. Avere un Centro Studi e Documentazione è cosa importante. Impedirà che tanto materiale della storia dello scautismo venga buttato. Vi sarà un posto sicuro al quale conferire materiale dei propri genitori e della propria vita passata nello scautismo. Sarà un luogo dove lo studente universitario impegnato in una tesi di laurea sullo Scautismo saprà dove rivolgersi e trovare tanto tanto materiale.

Abbiamo diviso le diverse centinaia di libri scout per tipologia, in attesa di catalogarli uno per uno. Abbiamo messo in ordine le migliaia di riviste Scout dell'ASCI, dell'AGESCI, del MASCI, dell'FSE, del CNGEI, e... non solo. Pubblicazioni che hanno seguito e ci hanno trasmesso l'evoluzione dello scautismo italiano. Le più datate “*Lo Scout italiano*” sono del 1921 e riportano tutta la fase preparativa al primo campo estivo nazionale organizzato dall'ASCI a Val Fondillo, qui in Abruzzo. Momento importante perché suggerì ai Vescovi abruzzesi di attivarsi per creare Riparti Scout. E pian piano se ne costituirono diversi.

Adesso stiamo lavorando sulla ampia documentazione in nostro possesso: decine di migliaia di documenti provenienti da ogni parte dell'Abruzzo e del Molise. Diversi di grande preziosità, unici. Tanti altri importanti che sorprendono chiunque ha l'opportunità di vederli.

Quaderni di caccia, albi d'oro che sono una vera poesia. Ricordi, emozioni, riflessioni dei singoli scout che oggi ci fanno conoscere come erano le loro attività, i loro orari delle giornate di campo. Essere Scout era una precisa scelta di vita, non era solo socializzazione.



In alto: Montenegrino Orlandi. In basso: foto scattata del 1923. Gli Scout sfilano sull'viale della villa comunale di Chieti





Il 9 marzo ci saranno diversi rappresentanti dell'AGESCI teatino, Adulti Scout delle Comunità MASCI provenienti da Chieti e da tutto l'Abruzzo e Molise, ma anche tanti invitati in rappresentanza delle massime associazioni scoutistiche italiane. Porteranno il loro saluto S. E. **Mons. Bruno Forte**, Arcivescovo Metropolitano di Chieti-Vasto, il Sindaco di Chieti **Diego Ferrara**, il Parroco della chiesa dei Santi 12 Apostoli **Don Emiliano Straccini**, la Magister della Comunità Chieti 1° **Lina Di Labio**, quale Comunità fondatrice del Centro Studi. Porteranno il loro saluto anche diversi esponenti dell'AGESCI, FSE, MASCI, CNGEI.

Interverranno con due relazioni **Giuseppe Finocchietti** già Capo Scout d'Italia AGESCI (Memoria storica, radice di futuro) e **Massimo Gavagnin**, Incaricato Nazionale Studi, Ricerche e Documentazione AGESCI (La storia per il cammino di oggi e di domani).

I Presidenti nazionali dell'AGESCI non potranno esserci ma hanno inviato una lettera che fa comprendere a tanti l'importanza di un Centro Studi e Documentazione Scout. L'unico, il nostro, esistente in Abruzzo e Molise. Un Servizio che la Comunità MASCI Chieti 1° ha voluto realizzare nella convinzione che gli Adulti Scout devono primariamente SERVIRE.

SERVIZIO VERSO LO SCAUTISMO. 1) Realizzando la **newsletterASinsieme**, con cadenza mensile che porta a conoscenza delle Comunità MASCI, dei Capi delle Associazioni scoutistiche giovanili e dell'esterno le attività che il MASCI realizza. Si cresce se ci si fa conoscere e si pubblicizzano le attività che si realizzano. 2) Creando il Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise intitolato a Montenegrino Orlandi. Teso a non disperdere il materiale scout esistente e posseduto dai vari Capi ed ex scout, a farlo conoscere per essere studiati. Utile anche per i giovani che scelgono di fare tesi di laurea sullo scautismo o persone che vogliono scrivere libri sulla materia. 3) La creazione di un Coro Scout teatino formato da Scout, adulti Scout ed ex Scout.

SERVIZIO VERSO IL TERRITORIO. 1) Curando gli Incontri Culturali MASCI del Venerdì nella Biblioteca Bonincontro di Chieti Scalo. 2) Animando nei pomeriggi di sabato la Casa di Accoglienza gestita dalle Suore Compassioniste Serve di Maria con la presenza di gruppi corali o musicali. 3) Animando con gruppi musicali o corali il sabato pomeriggio gli ospiti degli Istituti Riuniti San Giovanni Battista di Chieti. Vendidue appuntamenti, da ottobre 2024 a marzo 2025 organizzati dalla Comunità MASCI Chieti 1°, dal Rotary Club Chieti, dall'International Fellowship of Scouting Rotarians (Distretto 2090).

SERVIZIO VERSO LA CHIESA. 1) Animando la S. Messa domenicale delle 8,30. 2) Facendo parte del Consiglio Pastorale della Parrocchia dei Santi 12 Apostoli e della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali.

Oltre a vari Servizi occasionali, quali la annuale diffusione della Luce della Pace di Betlemme, la raccolta alimentare, gare rivolte ai Boys Scout, servizi occasionali resi verso la parrocchia, istituzioni o associazioni vari. In più bisogna aggiungere i numerosi servizi resi dai singoli Adulti Scout (medici volontari in Africa, assistenza agli anziani soli, ecc.).

**Domenica 9 marzo,
ore 9,50 - CHIETI,
Parrocchia Santi 12 Apostoli
INAUGURAZIONE
CENTRO STUDI E
DOCUMENTAZIONE SCOUT
ABRUZZO E MOLISE
"Montenegrino Orlandi".**



UN CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE ATTIVO E AL SERVIZIO DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI

Sabato 22 febbraio Aurelio e Lina del Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise sono stati invitati dai Clan del Chieti 4 e del Chieti 6 per illustrare la storia dello Scautismo a Chieti (cfr. foto qui di lato). Oltre un'ora volata velocemente che ha coinvolto i giovani. Il tentativo di aprire una Sezione del CNGEI nel 1915, l'esperienza dell'ARPI del 1918, durata poco più di un anno, e poi la costituzione del Riparto ASCI Chieti 1° nel 1922; del Riparto Chieti 2° nel 1925 e via di seguito.

Domenica 23 febbraio è stato il Clan Cepagatti 1 a venire a far visita alla sede del Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise per incontrare ex scout dell'ASCI e dell'AGI e comprendere come funzionavano queste due realtà. Hanno trovato Anna Del Pizzo, iscritta all'AGI dal 1962 al 1974 e poi passata all'AGESCI. Del vecchio ASCI c'erano Aurelio Bigi e Lorenzo Bontempo. Il primo censito dal 1961 e il secondo dal 1967. Anche qui abbiamo registrato grande interesse nei capi e nei rover presenti.

Nella foto in alto il Clan del Cepagatti 1 insieme ai loro Capi, a Anna Del Pizzo (ex AGI) e Aurelio Bigi e Lorenzo Bontempo (ex ASCI) e Lina Di Labio. Nella seconda foto Aurelio con Valentina del Chieti 6. Nella terza foto i Clan Chieti 4 e Chieti 6 con Aurelio e Lina





La dignità umana in Italia: tra disuguaglianze e diritti inviolabili

La dignità umana, principio cardine sancito dalla nostra Costituzione, rappresenta un valore che ogni società dovrebbe proteggere e promuovere.

Il principio cardine sancito dalla Costituzione italiana è la dignità umana, che rappresenta un valore fondamentale e imprescindibile per l'intero ordinamento giuridico. Sebbene la parola "dignità" non compaia esplicitamente all'inizio della Costituzione, il suo riconoscimento è implicito in numerosi articoli. In particolare, l'articolo 2 della Costituzione recita:

"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali dove si svolge la sua personalità".

Questo articolo sottolinea il riconoscimento e la protezione dei diritti umani fondamentali, a partire dalla dignità di ogni individuo. La dignità umana è, quindi, il fondamento su cui si basano tutti gli altri diritti e doveri, come la libertà, l'uguaglianza e la solidarietà.

Tuttavia, in Italia, questo principio continua a essere messo a dura prova da fenomeni quali il **caporalato**, il **lavoro nero**, la **povertà** e la **manca di sicurezza sul lavoro**. Questi problemi non solo compromettono i diritti dei lavoratori, ma indeboliscono anche il tessuto sociale ed economico del Paese, creando disuguaglianze e disparità sempre più evidenti. Oltre agli aspetti giuridici e normativi, è fondamentale considerare anche l'impatto umano e sociale di queste problematiche, che colpiscono milioni di persone, rendendo la dignità un concetto sempre più difficile da affermare nella realtà quotidiana.



Il caporalato continua ad essere una delle forme più gravi di sfruttamento lavorativo in Italia, specialmente nel settore agricolo, dove la mancanza di tutele sindacali e la crescente domanda di lavoro stagionale rendono vulnerabili i lavoratori.

Secondo il Rapporto Agromafie e Caporalato dell'Osservatorio Placido Rizzotto, circa 200.000 lavoratori irregolari lavorano nell'agricoltura italiana, spesso impiegati in condizioni di **sfruttamento estremo**. Questi lavoratori, per lo più migranti, sono costretti a lavorare per una paga misera che raramente supera i 5 euro l'ora, vivendo in alloggi precari e sottoponendosi a turni estenuanti. Un caso emblematico si è verificato nel settembre 2024, quando sono stati arrestati 12 caporali a Foggia, per sfruttamento di manodopera nelle campagne di raccolta pomodori. I lavoratori, provenienti da



Paesi come il Bangladesh e la Nigeria, venivano trattati come merce, costretti a lavorare in condizioni di estrema povertà. Questo episodio ha messo in luce l'urgente necessità di un intervento normativo più rigoroso e di un controllo costante delle attività agricole in Italia. Non si tratta solo di una questione di giustizia sociale, ma anche di sicurezza: il lavoro in queste condizioni espone i lavoratori a gravi rischi per la salute e per la vita, in particolare nei periodi di calore intenso o durante la raccolta di prodotti agricoli.

Il **lavoro nero**, seppur in calo rispetto agli anni passati grazie agli interventi normativi e al rafforzamento dei controlli, rimane una piaga diffusa in molti settori, dal commercio alla ristorazione, dall'edilizia ai trasporti. Secondo il Rapporto dell'INPS, circa il 12% dei lavoratori italiani è impiegato in maniera irregolare, **senza contratto e senza tutele sociali**. Questo fenomeno alimenta un'economia sommersa che priva i lavoratori dei diritti basilari, come ferie, malattia e pensione. Non solo: i lavoratori in nero sono spesso esposti a condizioni di **sfruttamento** e, soprattutto, alla **totale assenza di protezione in caso di infortuni sul lavoro**.

Nel maggio 2024, a Napoli, tre operai sono morti mentre lavoravano senza alcuna protezione in un'azienda che produceva fuochi d'artificio. L'incidente, che ha suscitato grande indignazione, ha messo in evidenza la gravità della precarietà in cui versano molti lavoratori in nero, costretti a operare in condizioni di rischio estremo per salari miseri. La tragedia ha acceso i riflettori sulla necessità di un rafforzamento delle politiche di controllo e di prevenzione, ma anche sulla responsabilità delle aziende che spesso ricorrono a queste forme di lavoro irregolare per abbattere i costi.

La **sicurezza sul lavoro** è un'altra grande emergenza in Italia. Ogni anno, infatti, l'INAIL registra migliaia di infortuni sul lavoro e, purtroppo, anche numerosi decessi. Nel 2024,



sono stati registrati oltre 1.100 morti sul lavoro, un dato che continua a crescere nonostante le leggi e le normative che dovrebbero garantire un ambiente di lavoro sicuro.

I settori più colpiti sono quelli ad alta intensità di rischio, come l'edilizia, l'agricoltura e la logistica. Purtroppo, le misure di sicurezza non sono sempre rispettate, e **le ispezioni**, seppur migliorate negli ultimi anni, **sono ancora insufficienti per garantire che le normative vengano effettivamente applicate**.

Un episodio tragico è accaduto a Lucca, nel luglio 2024, quando un operaio di 28 anni ha perso la vita mentre lavorava in un cantiere. L'incidente è avvenuto a causa della mancata adozione delle misure di sicurezza previste dalla legge. La famiglia dell'operaio ha denunciato la mancanza di formazione adeguata e di dispositivi di protezione individuale (DPI), sottolineando come la sua morte fosse evitabile. La morte di questo giovane operaio rappresenta solo uno dei tanti casi in cui le carenze nella sicurezza sul lavoro conducono a tragedie, rendendo evidente che le politiche di prevenzione e controllo sono ancora insufficienti





Nel frattempo, la povertà in Italia ha raggiunto livelli preoccupanti, con **circa 5,7 milioni di persone che vivono in povertà assoluta**, una cifra che è in continua crescita, specialmente nelle regioni del Sud. Tra queste, molte sono senza fissa dimora, una categoria che continua a crescere, specialmente nelle grandi città. L'Associazione dei Senza Dimora stima che circa **100.000 persone vivano in strada o in rifugi temporanei**, senza un alloggio stabile e con scarse opportunità di reinserimento sociale. La mancanza di politiche adeguate all'accoglienza e il reinserimento ha reso questo fenomeno ancora più visibile, alimentando la marginalizzazione di una parte della popolazione.

Nel dicembre 2024, un caso che ha scosso l'opinione pubblica è stato quello di Marco, un senzatetto di Roma trovato morto a causa di un'esposizione prolungata al freddo. La sua morte ha portato a una riflessione sul fallimento delle politiche pubbliche in tema di accoglienza e reinserimento, mentre le organizzazioni di volontariato continuano a lottare per offrire un

aiuto che spesso non basta.

Questo episodio ha sollevato interrogativi su come una nazione avanzata come l'Italia possa tollerare che tante persone vivano in queste condizioni di estremo disagio.

Le problematiche sociali in Italia – caporalato, lavoro nero, precarietà, sicurezza sul lavoro e povertà – continuano a minare la dignità di milioni di persone, creando un divario sempre più profondo tra le diverse fasce della popolazione. Ogni giorno, intere categorie di lavoratori e cittadini si trovano a fronteggiare condizioni di vita e di lavoro che non solo violano i loro diritti fondamentali, ma mettono in discussione il concetto stesso di dignità. Gli episodi di cronaca recente, che raccontano tragedie legate allo sfruttamento del lavoro, alla povertà estrema e alla mancanza di protezione nei luoghi di lavoro, evidenziano quanto siano gravi e urgenti queste sfide, ma anche quanto sia difficile il percorso per sradicare tali fenomeni dalla società.





In questo contesto, è fondamentale che non solo il governo e le istituzioni, ma anche la società civile, si uniscano per promuovere e attuare politiche efficaci e risolutive. **La dignità umana deve essere posta al centro dell'azione sociale, politica ed economica**, affinché l'Italia possa finalmente diventare un Paese dove i diritti e la sicurezza di ogni individuo siano rispettati in ogni ambito della vita quotidiana.

È un impegno che riguarda ogni singolo cittadino: ognuno di noi ha il dovere di sensibilizzare, di educare e di contribuire, attraverso azioni concrete, al miglioramento delle condizioni sociali e lavorative del Paese. Il cambiamento non può essere affidato solo alle leggi e alle pubbliche politiche, ma richiede anche una forte responsabilità individuale e collettiva.

Per realizzare questo obiettivo, è necessaria una maggiore attenzione alla tutela dei lavoratori, al contrasto alla povertà e all'inclusione sociale,

nonché un impegno continuo per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le istituzioni devono investire in politiche di inclusione, in programmi di supporto alle persone vulnerabili e in azioni mirate contro l'evasione fiscale e il lavoro nero.

Inoltre, la sensibilizzazione e l'educazione civica devono svolgere un ruolo cruciale nel promuovere una cultura del rispetto dei diritti umani e della dignità.

Solo attraverso una collaborazione tra governo, imprese, associazioni e cittadini sarà possibile creare un sistema in cui ogni individuo possa godere di una vita dignitosa, lontana da sfruttamenti, povertà e disuguaglianze.

Un Paese che metta al centro la dignità dei suoi cittadini non solo realizza i diritti fondamentali, ma promuove anche un futuro di giustizia e solidarietà.





Thinking Day 2025 di Zona: una giornata di sole, accoglienza e impegno per il futuro

ISI è concluso con grande partecipazione ed entusiasmo il **Thinking Day 2025**, che il 23 febbraio ha riunito a **Sambuceto di San Giovanni Teatino** gli scout e le guide della Zona di Chieti in una giornata dedicata ai valori dell'accoglienza, dell'inclusione e della solidarietà. Il **Parco cittadino "120 Alberi"** e la **Piazza San Rocco** hanno fatto da splendida cornice a un evento che ha visto i giovani protagonisti di momenti di riflessione, condivisione e impegno attivo.

Fulcro della giornata è stata la **Carta dell'Accoglienza**, scritta dagli esploratori e dalle guide in rappresentanza dei gruppi scout della provincia. Questo documento ha espresso il significato più profondo dell'accoglienza attraverso diversi valori fondamentali: **fiducia**, che significa **credere nel bene che si nasconde nelle persone**; **inclusione**, intesa come **abbattere le diversità valorizzando l'unicità**; **connessione**, che porta a **stabilire un legame autentico con gli altri**; **empatia**, nel senso di **immedesimarsi in chi ci circonda**; **ascolto**, che aiuta gli altri a sentirsi a proprio agio, compresi e valorizzati; **rispetto**, fondato sul **riconoscere la dignità di tutti**; e **dialogo**, vissuto come **strumento per esprimersi liberamente e costruire relazioni sincere**.

La **Carta dell'Accoglienza** non resterà solo un documento simbolico, ma sarà **diffusa nelle comunità ecclesiali e sociali** dei ragazzi, affinché possa diventare un patrimonio comune attraverso la testimonianza concreta vissuta da ciascuno. L'impegno preso dai giovani scout non si esaurisce con questa giornata, ma continuerà nel quotidiano, nelle loro famiglie, nelle scuole, nei gruppi parrocchiali e nelle attività associative, affinché il senso dell'accoglienza diventi uno stile di vita.



La locandina del Thinking Day di Zona

Un momento particolarmente significativo è stato l'intervento di **Mons. Bruno Forte**, Arcivescovo di Chieti-Vasto, che nella sua omelia, durante la **Santa Messa conclusiva**, ha richiamato i **quattro pilastri fondamentali dello scoutismo** indicati da Baden-Powell: **formazione del carattere, salute e forza fisica, abilità manuale e servizio del prossimo**. Un messaggio forte, che ha ribadito l'importanza di crescere come cittadini attivi, pronti a servire la comunità con competenza e spirito di solidarietà.

Mons. Forte ha sottolineato come l'accoglienza e il servizio agli altri siano il cuore della vita scout e ha esortato i ragazzi a **vivere i valori dell'incontro, del rispetto e della collaborazione**, fondamentali per costruire una società più giusta e fraterna. Le sue parole hanno ispirato i giovani partecipanti, che si sono riconosciuti nella chiamata a essere testimoni attivi di un mondo più accogliente e inclusivo.



Grande emozione ha suscitato anche la testimonianza di **Matilde Somma**, della **Cooperativa On The Road**, che ha condiviso con i ragazzi l'importanza dell'**empatia** nel percorso di accoglienza e supporto alle persone vulnerabili. Ha raccontato come **mettersi nei panni degli altri**, comprendendone le difficoltà e le speranze, sia il primo passo per costruire relazioni autentiche e solidali.

In concetto che si intreccia perfettamente con quanto espresso dai ragazzi nella **Carta dell'Accoglienza**, sottolineando che **ascoltare e immedesimarsi negli altri significa abbattere pregiudizi e costruire ponti di comprensione**. A sostegno delle attività della Cooperativa, gli scout hanno devoluto la **raccolta del penny**, un gesto concreto di solidarietà che testimonia l'impegno dei giovani nel farsi carico delle necessità del prossimo.

Fondamentale per il successo dell'evento è stato il contributo dei volontari, a partire dal **Nucleo di Protezione Civile di Sambuceto**, dal **CISOM Chieti** e dalla **Misericordia di Chieti**, che hanno garantito la sicurezza e l'assistenza durante tutta la giornata. Il loro operato ha dimostrato il valore insostituibile del **volontariato**, vera colonna portante di una comunità solidale.

I volontari, con la loro presenza discreta ma essenziale, hanno permesso che ogni attività si svolgesse in totale serenità, offrendo ai ragazzi un esempio concreto di servizio gratuito e disinteressato.

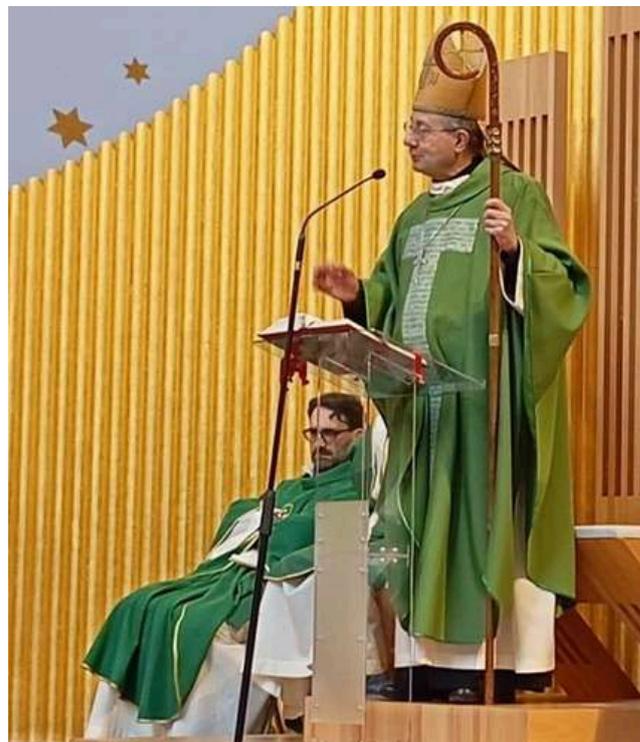


Foto in alto: Mons. Bruno Forte durante l'omelia. Foto in basso: le Associazioni di volontariato presenti al Thinking Day.

Il loro impegno rappresenta un modello per le nuove generazioni, affinché comprendano che donare il proprio tempo per gli altri è uno dei modi più alti di vivere il valore dell'accoglienza. Non è mancato anche il prezioso saluto delle **Comunità MASCI della città di Chieti**, che hanno voluto sottolineare **l'importanza del cammino scout anche in età adulta**, come occasione per continuare a vivere i valori della fraternità,





dell'impegno sociale e della crescita personale. I rappresentanti del MASCI hanno richiamato il tema dell'Accoglienza come un atteggiamento da coltivare ogni giorno, non solo nelle esperienze di volontariato e di servizio, ma anche nelle piccole scelte quotidiane. L'accoglienza, hanno ricordato, non è solo un gesto verso gli altri, ma un modo per arricchirsi reciprocamente, per **superare barriere e costruire legami autentici**. Il loro intervento ha sottolineato come il cammino scout non si esaurisca nell'età giovanile, ma possa proseguire lungo tutta la vita come testimonianza attiva e concreta di impegno e solidarietà.

Un ringraziamento speciale va alla **Amministrazione Comunale di San Giovanni Teatino**, con il **Sindaco Giorgio Di Clemente** e l'**Assessore Paolo Cacciagrano**, che hanno sostenuto con convinzione l'iniziativa, riconoscendone l'alto valore educativo e sociale.

L'amministrazione ha garantito il supporto logistico e organizzativo necessario per la realizzazione della giornata, dimostrando una sensibilità particolare verso le giovani

Nella foto in alto: tutti gli Esploratori e Guide provenienti dalla Zona di Chieti, in cerchio. Qui di fianco, foto scattata a Paride Massari, Incaricato AGESCI della Zona di Chieti per la Branca E/G.





generazioni e l'importanza di eventi che promuovono valori fondamentali come il rispetto, la solidarietà e l'accoglienza. **Il Thinking Day 2025** si è concluso con un messaggio forte e chiaro: **l'accoglienza è un valore che si costruisce ogni giorno, con gesti concreti e scelte consapevoli.**

Gli scout e le guide della provincia di Chieti hanno dimostrato con entusiasmo e impegno che **il cambiamento inizia da ciascuno di noi, nella vita quotidiana e nella comunità.** L'evento non è stato solo un momento di celebrazione, ma un'esperienza di crescita e responsabilità che ha lasciato un segno profondo in tutti i partecipanti.

L'augurio è che il seme piantato in questa giornata possa germogliare e diffondersi, affinché **l'accoglienza diventi una pratica quotidiana, capace di trasformare le nostre comunità in luoghi di incontro, dialogo e condivisione autentica.**



Nella foto in alto: un settore della platea. In prima fila vi è il Sindaco di San Giovanni Teatino che ha portato i saluti suoi e del Consiglio comunale.

Nella foto in basso: un cartellone che sintetizza gli aspetti dell'accoglienza individuati dai ragazzi/e.

Nella pagina successiva: il manifesto conclusivo realizzato dagli Scout della Provincia di Chieti al termine del Thinking Day.



**ANCHE SE CI SPEGNIAMO, A VICENDA
CI AIUTIAMO, E INSIEME BRILLIAMO**



Carta dell'Accoglienza

per noi guide ed esploratori della provincia di Chieti l'accoglienza è

- **EMPATIA:** immedesimarsi in chi ci circonda
- **FIDUCIA:** credere nel bene che si nasconde nelle persone
- **DIALOGO:** un modo per esprimersi liberamente
- **INCLUSIONE:** abbattere le barriere della diversità valorizzando l'unicità
- **CONNESSIONE:** stabilire un legame con gli altri
- **RISPETTO:** riconoscere la dignità di tutti
- **ASCOLTO:** aiutare gli altri e sentirsi a proprio agio, compresi e valorizzati

Ci impegniamo a concretizzare gli ideali in cui crediamo in ogni luogo e momento della nostra vita quotidiana.





Io provo a casa dei nonni

Nel mese di marzo agli Istituti Riuniti San Giovanni Battista di Chieti animeremo quattro sabato con interessanti presenze, meglio specificate nel fondo pagina. Si conclude così questo progetto che ha visto operare insieme la **Comunità MASCI Chieti 1°** il **Rotary Club Chieti** e l'**International Fellowship of Scouting Rotarians (Distretto 2090)**.

Ben 22 appuntamenti che, iniziati il 26 ottobre del 2024, si sono puntualmente riproposti in tutte le giornate di sabato, con grande soddisfazione degli ospiti di questa struttura e degli stessi artisti che si sono alternati sul palcoscenico degli Istituti Riuniti.

Un servizio che abbiamo svolto piacevolmente e che riproporremo certamente anche nel prossimo anno.

Abbiamo ricevuto dal Presidente della ASP 01 della Provincia di Chieti, **Concezio Tilli**, e della Direttrice Dott.ssa **Luisa Caramanico** questo messaggio che ci ha inorgogliati.

“Un grandissimo ringraziamento al Movimento Adulti Scout MASCI - Comunità Chieti 1°, al Rotary Club Chieti, e all’International Fellowship of Scouting Rotarians (Distretto 2090), per aver portato tanti grandissimi artisti nella struttura degli Istituti Riuniti San Giovanni Battista di Chieti.



Concerto del 22 febbraio agli Istituti Riuniti San Giovanni Battista: il Trio Curti insieme ai rappresentanti della Comunità MASCI Chieti 1° e del Rotary Club Chieti.

A voi, meravigliosi e numerosissimi artisti che avete dedicato parte del vostro preziosissimo tempo al progetto "Io provo a casa dei nonni" va il nostro più profondo Grazie!

Ogni sabato avete portato luce, colore e gioia nella casa di riposo, regalando momenti di allegria e spensieratezza ai nostri ospiti. Con il vostro talento e la vostra generosità, avete trasformato le loro giornate, donando sorrisi, emozioni e ricordi preziosi. La vostra presenza è stata un dono immenso, e il vostro impegno un esempio di quanto l'arte possa essere un linguaggio d'amore. Ci avete fatto ridere e ballare, insieme ci siamo commossi e rivissuto l'infanzia sulle note di musiche che rievocavano i bei tempi; abbiamo vissuto il sogno di stare in un grande teatro e di essere dei "privilegiati" assistendo ad una sorta di "prova generale".

Il tempo è il dono più prezioso che si possa offrire e voi avete scelto di regalarlo con il cuore trasformandolo in momenti di gioia, arte e condivisione con tutti gli ospiti che ogni settimana vi aspettavano, donando sorrisi ed emozioni.

Grazie di cuore per tutto ciò che avete fatto”.

PROSSIMI INCONTRI

8 Marzo - Allievi del corso musicale della Scuola media G. Mezzanotte di Chieti.

15 Marzo - Dantze Storiche del M°. e Coreografo **Daniel La Penna**.

22 Marzo - Coro Scout di Chieti - Direttori: M° **Peppino Pezzulo** e M° **Walter D’Arcangelo**.

29 Marzo - Coro **“S. Selecchy”** - Direttore M°. **Mariarita D’Orazio**. Al piano, M°. **Mimmo Speranza**.



Laudato sii, o mio Signore, per sora Acqua, la quale è molto utile, umile, preziosa e casta

L'acqua a Chieti

Nell'ambito degli Incontri culturali MASCI del venerdì, il 14 marzo Nicoletta Di Francesco tratterà sull'acqua che si beve a Chieti

Nicoletta Di Francesco, è erpetologa ed esperta naturalista. dal 2008 è presidente del WWF Chieti-Pescara. Nel suo intervento su "L'acqua a Chieti" tratterà un breve excursus sulle soluzioni via via adottate per rifornire d'acqua la città nei millenni della sua lunga storia, sino alla creazione, nell'Ottocento, del primo acquedotto, dono di una famiglia nobile ai teatini. Parlerà, quindi, del primo impianto pubblico per la distribuzione dell'acqua, realizzato a fine Ottocento; delle sorgenti sulla Maiella che sono a lungo appartenute alla città; dell'attuale struttura distributiva, con i suoi pregi e i suoi difetti. Certamente farà un cenno della lunga crisi del 2007 con lo scandalo della discarica abusiva di Bussi Officine, ufficialmente scoperta quell'anno, una crisi faticosamente superata. Concluderà parlando della non semplice situazione odierna, con le sospensioni notturne nella erogazione che si ripresentano ogni estate, e non solo d'estate.

Argomento quanto mai attuale e di estremo interesse. Da non perdere.

Cercheremo di comprendere perché Chieti in quest'ultimo periodo sta subendo questa crisi idrica e pensare se vi sono soluzioni valide e i tempi per applicarle.

Si parla di tubature colabrodo che causano la perdita di alte percentuali di acqua messa in rete.



Nel mese di febbraio è stata la volta di Mario D'Alessandro che, nell'ambito degli Incontri Culturali MASCI del venerdì, ha trattato della "mitica ditta Calvi". Inizialmente aprì nella zona della Madonna delle Piane, poi si trasferì in via Tiburtina e nel 1880 aprì proprio accanto a quello che pochi anni dopo sarebbe diventata la Stazione ferroviaria di Chieti Scalo, inaugurata il 28 agosto 1888. Uno stabilimento che inizialmente si dedicò alla costruzione di attrezzi e macchine agricole, nel corso del primo conflitto mondiale produceva munizioni, pezzi di artiglieria pesante e leggera. Potenzì lo stabilimento e nel dopoguerra aprì anche una Filiale a Parma, diventando in breve tempo un'azienda di rilievo. Durante la seconda guerra mondiale dovette trasformarsi per produrre materiale bellico.



AICOS: valorizzare il collezionismo Scout per preservare la Storia e lo Spirito dello Scautismo

L'AICoS è nata il 13 maggio 1990 dalla volontà e dalla passione di alcuni collezionisti che già da alcuni anni erano iscritti ad analoghi "Clubs" stranieri. Fin da subito l'Associazione contava tra i suoi iscritti Capi Scout di diverse associazioni nazionali e, ben presto anche estere.

L'Associazione Italiana Collezionisti Scout (AICoS) rappresenta un punto di riferimento unico nel panorama dello scautismo italiano, dedicandosi con passione alla promozione del collezionismo scout come mezzo per preservare e diffondere la storia, i valori e le tradizioni di questo Movimento. Fondata con l'intento di unire gli appassionati di tutta Italia, l'AICoS si pone come obiettivo principale quello di valorizzare la memoria storica e culturale dello scautismo attraverso la raccolta, lo studio e la condivisione di materiali storici.

L'AICoS non si limita alla semplice attività di raccolta di distintivi, fazzolettoni o altri oggetti legati al mondo scout. L'associazione promuove una visione più ampia del collezionismo, inteso come strumento per approfondire la conoscenza del movimento scout e delle sue radici storiche. Le sue finalità includono la preservazione della storia dello scautismo, l'educazione alle tradizioni, la promozione dello scambio culturale



tra collezionisti e appassionati, e la collaborazione con enti e istituzioni che condividono la missione di custodire il patrimonio storico scout.

Il collezionismo scout non è un semplice passatempo, ma un'attività che racchiude un profondo significato educativo e culturale. Ogni oggetto raccolto – che si tratti di un distintivo, un fazzolettone, un libro o un documento – porta con sé una storia da raccontare, un pezzo di memoria da custodire. In questo senso, il collezionismo diventa uno strumento prezioso per conoscere il passato, promuovere il senso di appartenenza e preservare le tradizioni del movimento scout.

L'AICoS trova un naturale alleato nel Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise "Montenegrino Orlandi" di Chieti, un'istituzione impegnata nella conservazione e nella divulgazione del patrimonio storico scout.



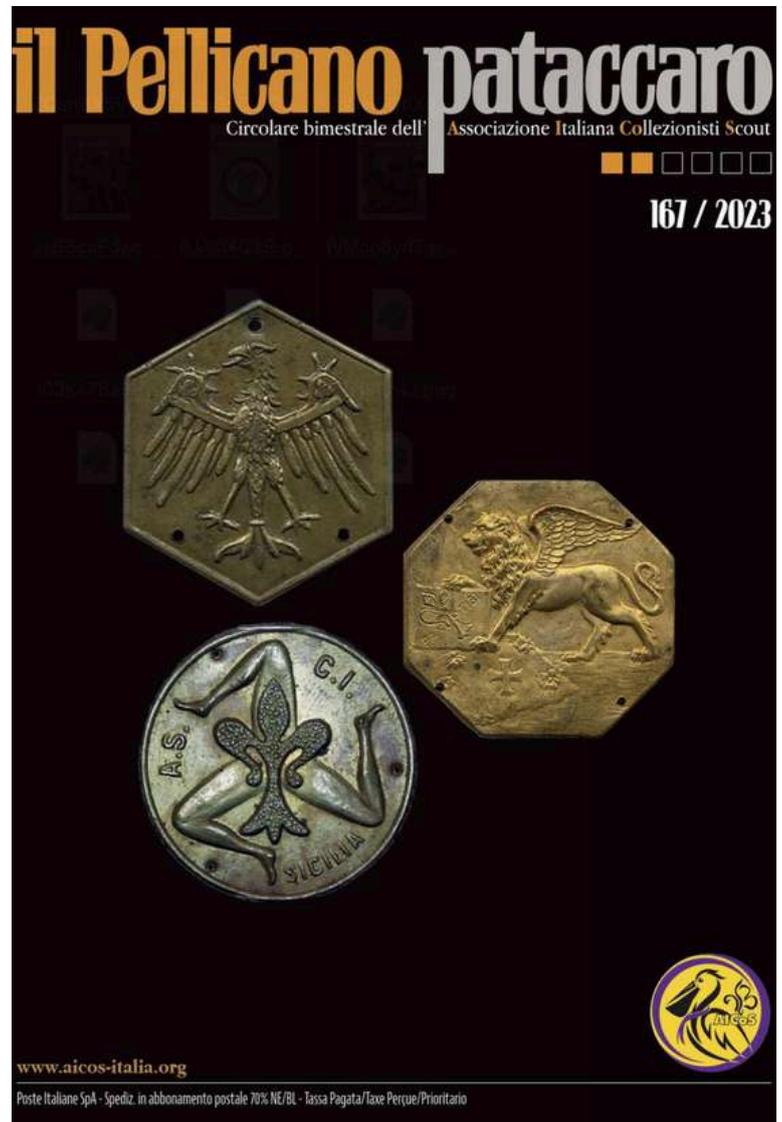
Entrambe le realtà condividono la visione di un collezionismo che non si limita all'accumulo di oggetti, ma che punta a creare un ponte tra passato e presente, contribuendo alla formazione culturale e spirituale di scout e guide.

Ma non solo collezionismo! In virtù della fratellanza mondiale scout e sulla base dei rapporti che i collezionisti italiani intrattengono con collezionisti esteri, l'AICoS, dall'inizio del conflitto russo-ucraino, promuove un programma di accoglienza di scout ucraini in Italia nel periodo estivo. Questi giovani vengono ospitati nei campi scout organizzati dai gruppi italiani, offrendo loro un'esperienza di condivisione, amicizia e solidarietà in un contesto educativo e inclusivo.

Entrambi, AICoS e Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise di Chieti, aderiscono inoltre alla Rete inter associativa denominata "MEMORIAè- FUTURO - Rete di documentazione sullo scautismo e il guidismo".

Questo nome richiama immediatamente il senso del servizio che entrambe le realtà offrono, nei confronti e a supporto del mondo scout in generale, in raccordo con il mondo della ricerca. Il sottotitolo esprime chiaramente la modalità di lavoro collaborativo che si vuole ottenere.

La Rete si impegna a sostenere il lavoro delle realtà che la costituiscono nella prospettiva di salvaguardare, tutelare e valorizzare il patrimonio documentale, fornendo strumenti tecnici e di supporto e organizzando incontri di formazione e di approfondi-



La copertina di uno dei numeri della circolare trimestrale dell'AICoS.

mento culturale per migliorare il lavoro di ciascuno. Inoltre, si prefigge di rendere fruibile il patrimonio documentale nelle varie forme, come libri, documenti, immagini, distintivi, canzoni, filmati e disegni, per favorire lo studio e la ricerca scientifica. Mira a contribuire al raccordo con il mondo della documentazione, della ricerca e dell'educazione, supportando le realtà aderenti nell'accesso a finanziamenti e contributi per la conservazione del patrimonio, e favorendo occasioni di confronto tra realtà che affrontano problematiche simili nel loro servizio.



L'AICoS non è solo un'associazione di collezionisti, ma un'autentica comunità di appassionati che condividono l'amore per lo scautismo e il desiderio di preservarne la storia. Grazie al loro impegno, oggetti che raccontano storie di avventura, amicizia e servizio continuano a vivere, tramandando alle nuove generazioni lo spirito e i valori che hanno reso il movimento scout un punto di riferimento mondiale.

Per chi desidera approfondire il mondo del collezionismo scout o contribuire alla conservazione di questo patrimonio, l'AICoS rappresenta una porta aperta su un universo ricco di storia e significato, in cui ogni distintivo, ogni fazzolettone, ogni documento racconta un capitolo della grande avventura dello scautismo. Per approfondimenti visita: <https://www.aicos-italia.org>.



Sono qui riprodotte le fibbie delle maggiori Associazioni Scautistiche di oggi e di ieri in Italia (AGESCI, CNGEI, FSE, ASCI, MASCI). Da tener presente che Il Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise "Montenegrino Orlandi" di Chieti vanta una collezione con diverse centinaia di fibbie scout provenienti da ogni parte del mondo.

Preghiera dell'Adulto Scout

*Fa', o Signore,
che ogni giorno della mia vita
sia un passo nuovo nella strada
su cui Tu mi chiami.
Che io ascolti ed esplori fedelmente
la Tua Parola:
mi aiuterà a distinguere il bene dal male
e a leggere i segni dei tempi,
e mi darà luce sempre nuova
nelle stagioni del mio pellegrinaggio.
Che io impari a riconoscerTi sempre meglio
vicino a me, nelle tue creature,
nella gioia e nel dolore,
nel volto dei fratelli e delle sorelle che incontro.
Che sia parte viva del Tuo popolo in cammino.
Attraverso di esso mi hai dato la luce della fede
ed il pane della vita:
che io sappia trasmettere questi doni
a chi viene dopo di me.
Che io sia testimone dell'amore di Cristo.
Nella famiglia, nel lavoro, nella comunità, nella società,
nelle mie responsabilità, che io cerchi sempre di imitare
Colui che è venuto non per essere servito, ma per servire.
Perdona i miei peccati.
Dopo ogni caduta aiutami a riprendere con fiducia il cammino.
E al termine dell'avventura della mia giornata terrena
fa' che io possa lasciare questo mondo un po' migliore
di come l'ho trovato, e riposare con Te
nell'attesa di cieli nuovi e nuove terre,
dove compirai per sempre il cammino di tutta l'umanità.
Amen.*

